



Maurizio Mantovani
Governatore a.r. 2019-2020

Piacenza, 1 febbraio 2020

Cari Rotariani

il mese di febbraio è per il Rotary International un mese importante: il 23, infatti, ricorre il 115° anniversario della fondazione del Rotary che avvenne a Chicago nel 1905, quando Paul Harris, giovane avvocato originario del Vermont, una sera del gelido inverno dell'Illinois, spaesato dalla frenetica vita di Chicago, tumultuosa metropoli del Midwest americano affacciata sul Lago Michigan, decise di condividere un sogno di associazione con altri amici, basato sull'essere di reciproco aiuto e al servizio della comunità.

Sono in quattro a riunirsi la sera di giovedì 23 febbraio 1905 nello studio di Gustavus Loehr, la stanza 711 dell'Unity Building al centro di Chicago: professano credi religiosi diversi, hanno culture di provenienza e svolgono professioni diverse. Danno origine al Rotary Club di Chicago e in questo modo nasce la straordinaria storia che noi tutti stiamo vivendo, quella della più antica associazione di servizio del mondo, tuttora straordinariamente operante con il suo milione e duecentomila volontari e le sue innumerevoli azioni a favore delle comunità vicine e lontane di tutto il mondo.

Emblema della nuova organizzazione sarà una ruota dentata a sei raggi e ventiquattro denti, con una scanalatura a chiave al centro, adottata nella Convention di Duluth nel 1912. Nel simbolismo rotariano questa scanalatura rappresenta il presidente del club. In origine il riferimento erano le ruote dei carri dei pionieri del West, i Chuckwagon, vale a dire il sistema di trasporto coperto attrezzato con cucina da campo, d'uso quotidiano in età preindustriale in America fino all'arrivo della ferrovia. Quindi si sceglie il simbolo di un organismo complesso e perfetto, equipotenziale e utile, imperniato su un continuo entusiasmo divenire; questa è la storia del Rotary, legata ai destini delle nazioni e dei loro popoli, alle loro dinamiche economiche e culturali. Una storia, non dimentichiamolo, locale e inscindibilmente internazionale.

Anche quest'anno i Club sono chiamati a celebrare la ricorrenza con manifestazioni ed eventi che mirino a far conoscere il Rotary e che diano vita alla sua storia per coloro i quali non la conoscono. Abbiamo sempre parlato di Rotary tra noi rotariani, dobbiamo cominciare a parlare di Rotary ai non rotariani, come è avvenuto in occasione delle giornate dedicate all'eradicazione della polio. Vi invito, quindi, ad attivarvi affinché il 23 febbraio ogni Club faccia conoscere il Rotary alla comunità nella quale agisce. La gente deve sapere che cosa è il Rotary, che cosa è la Fondazione Rotary e che cosa sono i Rotariani: *"Persone pronte ad agire"*.



Io credo che il Rotary dovrebbe scegliere quale cosa può compiere meglio di qualsiasi altro ente e non permettere poi che nulla possa interferire alla realizzazione del suo progetto.

Paul Harris



Nel calendario rotariano il mese di febbraio è dedicato alla pace, alla prevenzione e risoluzione dei conflitti. Il tema della pace è stato un tema caro al nostro fondatore, Paul Harris, che ha definito il Rotary " *Un microcosmo di un mondo in pace, un modello che le nazioni faranno bene a seguire*".

Nel DNA del Rotary c'è la pace, essa rappresenta molto di più che la mera assenza di conflitti. Porta libertà, sicurezza e felicità. È nemica delle persecuzioni e dell'instabilità. Costituisce uno degli elementi centrali della missione del Rotary. E'una forza trainante che deve stare alla base dei nostri sforzi proiettati in favore dell'Umanità.

Ma i conflitti esistono e spesso, essendo lontani dalle nostre case, non ne valutiamo appieno la loro entità e pericolosità per la stabilità del nostro pianeta. Il Rotary, edificatore di pace, fa la sua parte attraverso i Centri della Pace del Rotary. La mission di questi Centri è di promuovere la pace nel mondo attraverso processi di formazione accademica. Sono oltre novecento, dal 2002, i Rotary Peace Fellows, gli studenti dei Centri oggi impegnati in attività e posizioni di leadership nel mondo collegate alla costruzione della pace fra i popoli. Il nostro Distretto ha in programma di presentare per la valutazione di accesso all'Università di Bredford, una giovane donna che ha un curriculum veramente eccezionale: laureata in relazioni internazionali con una specialistica in diritti umani, attualmente impegnata come consulente per ActionAid Myanmar su temi della resilienza, in ambito umanitario e di conflitto; siamo fiduciosi che possa essere accettata, così come mi auguro possano nascere altre candidature. I master presso i Centri della Pace del Rotary, attraverso rigorosi corsi di formazione accademica, esperienze sul campo, formano leader che diventano catalizzatori per la pace, la prevenzione e risoluzione dei conflitti nelle loro comunità e in tutto il mondo. Questi leaders rappresentano quindi uno degli impegni più significativi che il Rotary mette al Servizio dell'Umanità, nella speranza che tutto ciò possa condurci ad una maggiore comprensione, rispetto, tolleranza delle diversità e dalla quale possa rinascere la condizione ottimale per tutto il genere umano: la pace mondiale. Questo è l'orgoglio di appartenere al Rotary.

Ogni anno i Rotariani di tutte le lingue, etnie, religioni, si incontrano al Congresso Internazionale, vivendo un'opportunità unica ed indimenticabile, per confrontarsi e stringere nuovi rapporti amicali. Questa dell'internazionalità non è solo, tra le valenze del Rotary, la più importante. Essa risulta anche uno degli aspetti che molto spesso si è soliti trascurare, portati come siamo a limitare la nostra visione entro i confini locali del territorio su cui operiamo. Questa è un'esperienza che tutti noi dovremmo vivere. Ad oggi al Congresso di Honolulu 2020 sono iscritti 27 rotariani del nostro Distretto.

Buon Rotary

